

SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA
CONCORSO DI AMMISSIONE AL I ANNO
DEI CORSI ORDINARI DI PRIMO LIVELLO E A CICLO UNICO A.A. 2025-2026
CLASSE DELLE SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI

Modalità I (Elaborazione di uno scritto)

«Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale completa potrebbe significare la fine della razza umana... decollerebbe da sola e si riprogetterà a un ritmo sempre crescente. Gli umani, che sono limitati dalla lenta evoluzione biologica, non potrebbero competere e verrebbero superati». Così si esprime nel dicembre 2014, in un'intervista per la BBC, uno dei maggiori fisici contemporanei: Stephen Hawking. Circa dieci anni dopo, stiamo assistendo a questo “decollo”, che pare destinato a trasformare radicalmente la nostra vita e il mondo in cui viviamo. Ma si tratta davvero di una evoluzione tecnologica qualitativamente diversa da quelle che abbiamo conosciuto sinora? Ciascuna di esse non ha avuto forse un impatto traumatico sull'umanità, destando analoghe angosce di catastrofe?

Modalità II (elaborazione di un testo da redigere sulla base di una selezione di articoli secondo uno schema prefissato: individuazione del problema trattato, delle diverse posizioni esposte e formulazione del proprio personale punto di vista)

«Quando si parla di tolleranza nel suo significato storico prevalente, ci si riferisce al problema della convivenza di credenze, prima religiose poi anche politiche, diverse. Oggi, il concetto di tolleranza viene esteso al problema della convivenza delle minoranze etniche, linguistiche, razziali, in genere di coloro che si chiamano i «diversi», come ad esempio gli omosessuali, i pazzi o gli handicappati [...] L'unico criterio ragionevole [per individuare dei limiti alla tolleranza] è quello che deriva dall'idea stessa di tolleranza e può essere formulato in questo modo: la tolleranza deve essere estesa a tutti tranne a coloro che negano il principio di tolleranza, o più brevemente tutti debbono essere tollerati tranne gli intolleranti».

(N. Bobbio, “Le ragioni della tolleranza”, ne *L'età dei diritti*, 1997, pp. 230-247, pp. 230,243.)